

COMUNE DI JESI

PIANO DI RECUPERO GENERALE

(ART. 3, Comm. 3, N. 1 A. del P.R.G. approvato con Del. del GRM n. 40 del 27.09.82)

Gruppo di Progettazione

Prof. Ing. Marcello Agostinelli
Dott. Arch. Paola Diotallevi
Dott. Arch. Magdalena Szechenyi

Coordinatore:
Dott. Arch. Ludovico Bruniati, Dott. Arch. Francesco Micheli

PR

COORDINAMENTO
DEI SINGOLI PIANI DI RECUPERO



LIBRETTO SOTTOZONA A5

LIBRETTO SOTTOZONA ASSISTENZA OPERATA

Indice

A) - Relazione

- Scheda
- Analisi
- Sintesi

B) - Schede Tipologiche

- N° 1 - Ed. Ed. Ed. Ed.
- N° 2 - Ed. Ed. Ed.

Libretto Sottosono
Assistenza Operata

Previsione

Il PRG ha una chiara e spicata sottotema: "La Quadrifera di edilizia operaia", legata alla trasformazione ed alle varie progettate in lo stesso edificio, e questo in un modo di una più alta e sensibile.

In verità questa soluzione comprende i due edifici sulla via Granata, così come negli anni 40 ed alla sala lungo via S. Giuseppe, così come in effetti si accennava.

Cenni storici

Il quartiere S. Giuseppe, individuato dalla sottotema A5, comprende edifici costruiti in tre epoche diverse. Il primo nucleo, quello sul lungo via Granata, risale agli anni trenta. Il secondo, quello adiacente, all'immediato dopoguerra ed infine il terzo, agli anni cinquanta.

Nel 1933 l'Arch. Dagoberto Hontela, redige il progetto di innalzamento del nome S. Pietro che comprendeva la demolizione degli edifici situati nell'attuale piazza Basilio Pontella, il risalimento delle mura e del torrione di Mezzogiorno, la chiusura del canale Pallavicini, la costruzione di case popolari in via Granata e lo sventramento di parte del centro storico medievale per aprire una strada di accesso alla stazione ferroviaria (questa opera fortunatamente non è stata realizzata). I lavori furono ultimati alla fine degli anni trenta.

I due edifici lungo via Granata dovrebbero essere stati realizzati, per primi dovendo questi alloggiare gli abitanti del fronte da demolire, mentre le fotografie d'archivio, dove si vedono gli edifici ultimati, sono datate 1938.

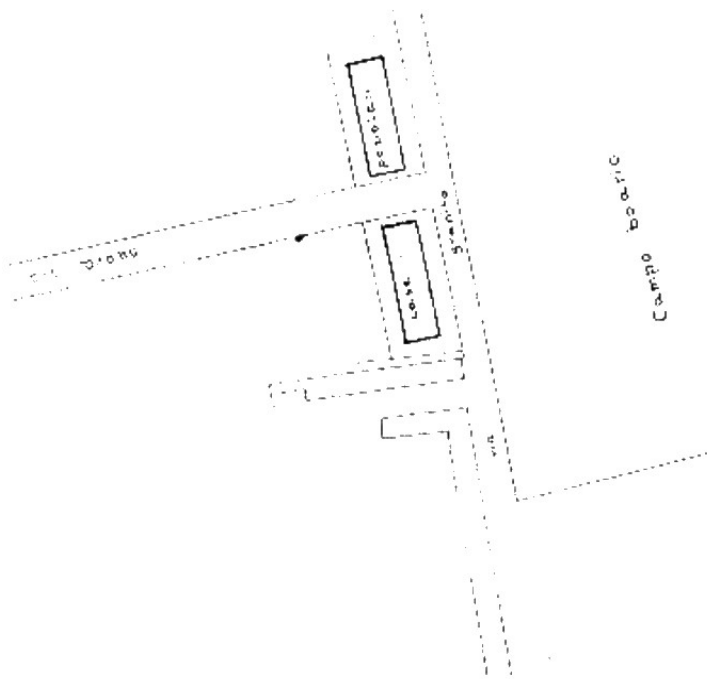
Dalle planimetrie di progetto e dalle foto d'insieme (vedi scheda tipologica 1) si può vedere che nella zona non esistevano ancora le altre case del quartiere S. Giuseppe, per cui si potrebbe concludere, essendo poi sopravvenuti gli eventi bellici, che i due edifici A5 immediatamente adiacenti (scheda tipologica 2) sono stati costruiti nel primo dopoguerra.

Infine, analizzando lo stile, la tipologia, ed i particolari costruttivi possiamo datare gli altri edifici inclusi nella sottotema A5 intorno agli anni 40.

Analisi tipologica

L'edificio che lungo via Granata sono in cinque, è espresso in nella tipologia di l'epoca dopoguerra, ma in sia le parti che la razionalismo, sia il razionalismo del l'architettura, le presentazioni di vedere la razionalità dei balconi, le finestre d'angolo e la aerofobia di si calava, infatti si sono come alla verticalità ed alla simmetria nell'elemento centrale che costituisce l'ingresso.

La casa a balconi, in cui le file di balconi sono disposte su più piani e servono da un balcone al quarto si accende da una spaziale e la più economica delle altre, i balconi e la salita, in linea con le periodo razionalista. Questa scelta, deriva, molto probabilmente, sia da motivi economici legati alla grandiosità del progetto Hontela considerato nel suo insieme, sia dal fatto che, con questa, i balconi degli alloggi, con prima abitudine, erano ricavati in un blocco vasto ripulente le loro condizioni di vita. Tutto ciò del resto, risulti conforme alla metodologia razionalista il cui scopo era principalmente quello di ottenere il massimo risultato sociale con il minimo sforzo economico.



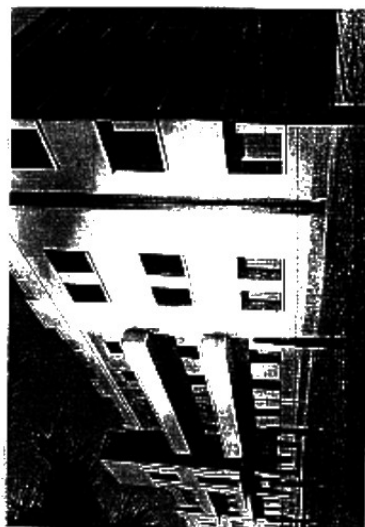
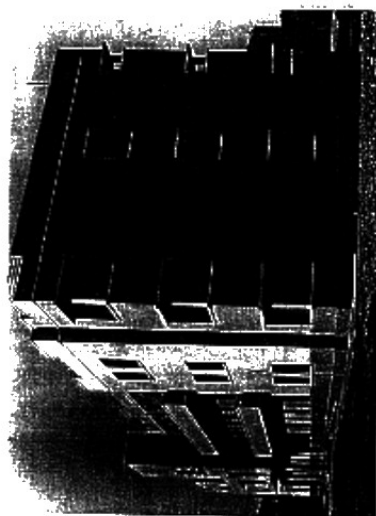
SEU: LALC 0 00 00000000 - 00.00000000

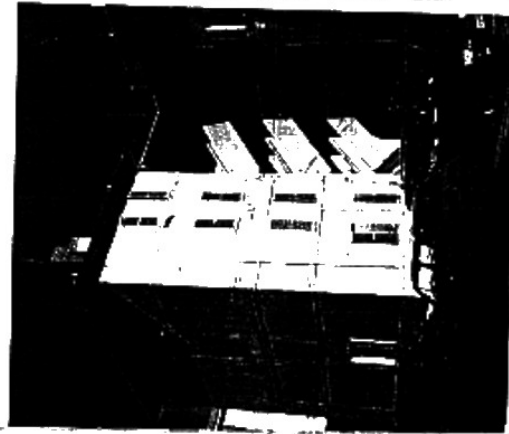
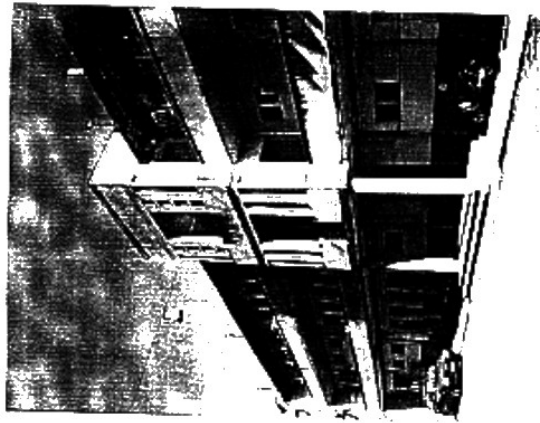
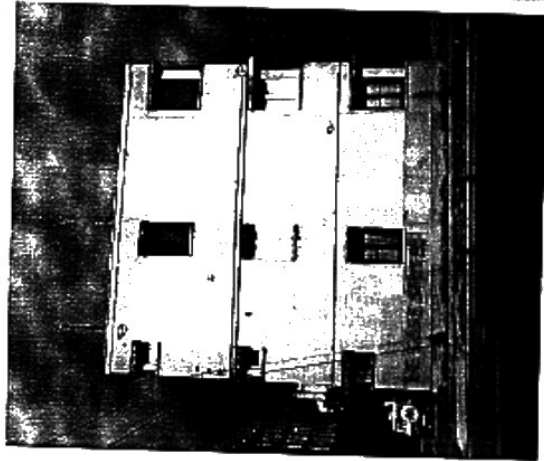
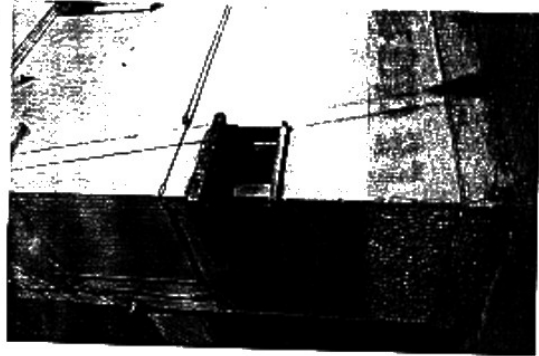


Case Popolari in via Granita (1938)

due edifici lungo via Granita sono stati
ripetuta l'espressione sulla lingua
dell'epoca comprendendo in se sia le
tematiche del razionalismo, sia il
simbolismo proprio dell'architettura
representativa di regime. La centralità
dei battenti fa incidere d'angolo la
memoria di alcuni disegni infatti, è riuscita
alla verticalità ed alla simmetria
dell'elemento centrale che costituisce
il grosso

La casa a collaio, in cui le file di mobili
servivano come disposte su più piani a
cascate, era un ballatoio a quale si accese-
da una porta, scadeva la più economica
de e tre tipologie: la schiera in linea a
balconio usate nel periodo razionalista.
Questa scelta deriva molto
probabilmente, se da motivi economici,
legati alla grandiosità del progetto
e all'urgenza di conciliarlo con il suo insieme, sia
che con la forte crisi, comunque, il frutto degli
collaio, che porta a rilevare, caso
per caso, un'ambiguità molto grande e
però con una di più. Tutto ciò che è stato
sulla collaio, si conforma alla metodo agli
razionalista il cui sbocco era
naturalmente quello di ottenere il
massimo risultato sociale con il minor
costo economico.





A5

EDILIZIA OPERAIA
ANNI '40

SCHEDA TIPOLOGICA 2